



IV DOMENICA DI AVVENTO

mt 1, 18-24

Così fu generato
Gesù Cristo: sua madre Maria,
essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere
insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo,
poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di
ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco,
gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di
Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino
che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e
tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto
questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore
per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si
destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del
Signore e prese con sé la sua sposa.

la cura dell'attesa

commento al Vangelo

L'annuncio della venuta del Signore, che domina l'Avvento, diviene, nella quarta domenica, annuncio della sua venuta nella carne: evento annunciato nella profezia isaiana della nascita di un bambino, un discendente regale (Is 7,10-14); manifestato dall'annuncio angelico a Giuseppe della nascita di un figlio da Maria per opera dello Spirito Santo.

Davvero siamo al cospetto di un Signore coraggioso. Il mistero di un Dio che sceglie di dirci il suo amore passando attraverso situazioni apparentemente tra le più fragili, le più deboli [Giuseppe in quel momento sospettava che Maria l'avesse tradito, dal momento che era incinta]. L'onnipotente sceglie di passare attraverso la porta stretta della nostra libertà. Sembra che il Signore ami stupirci, dall'inizio alla fine. Giuseppe si lascia spiazzare dal sogno di Dio. Quello che sta crescendo nell'intimità è il dono più prezioso: il bambino che ci salverà. La salvezza di tutto passerà dal figlio di Maria. Giuseppe è invitato a non temere. È chiamato a contribuire con la sua cura concreta e con il suo sì paterno: sarà lui a chiamare "Gesù" (che significa "Dio salva!") il bambino che viene.

Giuseppe, anche se non ad alta voce come Maria, ha detto sì all'annuncio dell'Angelo. La mattina dopo si è alzato e ha inseguito (letteralmente) un sogno, in cui aveva fede perchè proveniente da Dio, non solo sposando Maria ma anche preparandosi alle sfide che sarebbero arrivate con la nascita di Gesù.

i commenti sono stati tratti dai siti monasterodibose.it
getupandwalk.gesuiti.it

spunti di riflessione

- Quali possono essere azioni concrete (quotidiane e non) che possiamo mettere in atto per accogliere Gesù nelle nostre vite e nel nostro mondo, ora che il Natale è vicino?
 - Cosa vuol dire "prendersi cura" per me?
 - Riesco a fidarmi di Dio? Sento Dio vicino a me che mi dice "non temere"?
-